

MI  
TO

Settembre  
Musica

Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

04\_21 settembre 2014  
Ottava edizione

Milano  
Teatro Litta

*Arabesche e Barcarole*  
Enrico Pompili pianoforte

Venerdì 19.IX.14  
ore 17



27°



**Robert Schumann (1810-1856)**

*Arabeske* op. 18

**Claude Debussy (1862-1918)**

da *Deux Arabesques*

*Première Arabesque*

**Sigfrid Karg-Elert (1877-1933)**

*Filigran-Arabeske* op. 5

**Moritz Moszkowski (1854-1925)**

*Arabesque* op. 61 n. 2

**Teodor Leszetycki (1830-1915)**

da *Deux Arabesques* op. 45

*Deuxième Arabesque: À la Tarantelle*

**Mischa Levitzki (1898-1941)**

*Arabesque valsante* op. 6

**Hans Fazzari**

*Deux Arabesques*

*D'après 'Wiosna' de Chopin*

*D'après Schubert*

**Frédéric Brisson (1821-1900)**

*L'Arabesque-Caprice étude* op. 19

**Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847)**

dai *Lieder Ohne Worte*:

2 *Venetianische Gondellieder*

op. 19b n. 6

op. 30 n. 6

**Franz Xaver Scharwenka (1850-1924)**

*Barcarolle* op. 14

**Franz Liszt (1811-1886)**

da *Années de Pèlerinage: Deuxième Année*

*Venezia e Napoli: La gondoliera*

**Frédéric Chopin (1810-1849)**

*Berceuse* op. 57

*Barcarolle* op. 60

**Enrico Pompili, pianoforte**

La durata complessiva del concerto è di 65 minuti circa

In collaborazione con  
Serate Musicali  
Teatro Litta



## Arabesche e Barcarole

Fra le tante figure, simboli ed archetipi, che nel corso dei secoli hanno contribuito a incrementare la produzione musicale, deve indubbiamente annoverarsi l'arabesco, che con la sua sinuosità e geometrica perfezione si è rivelato prolifico dispensatore di suggestioni, spingendo non pochi compositori a trarvi spunto per ideare le proprie opere. Fra i casi più celebri, figura *Arabeske* op. 18 di Robert Schumann. Datata 1839, si tratta di una delle opere scritte nel periodo di lontananza dall'amata Clara e, secondo alcuni, rifletterebbe la condizione di afflizione dell'autore. Di fatto, Schumann individua nella forma rondò il mezzo per delineare ambienti psicologici contrastanti, delimitati dalle diverse sezioni. Il tema principale, nel suo ciclico ricomparire, emerge dunque come un'oasi d'intimo lirismo, la cui gaiezza viene scalfita dalla sconsolata drammaticità del primo episodio, o dai più inquieti turbamenti del successivo, che pur presenta diverse analogie con la prima sezione, a partire dall'inciso d'esordio, e poi ancora per l'impiego del ritmo puntato nell'accompagnamento; la linea melodica viene qui arricchita e resa intensa dall'espressivo cromatismo ascendente, mentre il largo ricorso a sincopi e ritardi genera un clima esitante ed inquieto. Dopo la ripresa del tema principale, suggella la chiusa del brano un'inattesa quanto rasserenante coda (*Zum Schluss*) dov'è curioso notare il riecheggiare d'un breve frammento tratto dalla terza e quarta misura di *Der Dichter spricht*, ultimo brano delle *Kinderszenen* op. 15, composte nel febbraio dell'anno precedente.

Elemento decorativo per eccellenza, l'arabesco assume originale ed assoluta rilevanza nella poetica di Claude Debussy. Intriso di sinuosa grazia e d'insondabile mistero, esso pare scaturire da una primigenia forza della natura che lo colloca in un magico spazio al di fuori del tempo. Se per Baudelaire si trattava del «più spiritualista dei disegni», Debussy non manca di cogliere dell'arabesco la forte connotazione simbolica che in esso è insita, tanto da definirlo «divino». Esaltante la fantasia, contrapposto a tutto quanto è preordinato e perciò prevedibile, l'arabesco di Debussy seduce, ammalia con la sua sensuale curvatura, astraendo l'ascoltatore e traendolo verso lidi eterei, impalpabili e rarefatti. Dell'arabesco troviamo costantemente traccia nella produzione debussyana, ma di esso il compositore francese volle specificamente occuparsi in due composizioni pianistiche che andarono a formare una raccolta intitolata, per l'appunto, *Deux Arabesques*, pubblicata da Durand nel 1891. La *Première Arabesque* è indiscutibilmente uno dei brani più noti di Debussy, e in assoluto. In forma tripartita, prende avvio da eleganti arpeggi che si proiettano verso l'acuto per subito inabissarsi, quasi animati da una forza arcana che pare elegerli a sacra congiunzione fra cielo e terra. La duplice direzionalità dei disegni melodici diviene in questo brano un elemento strutturale, che si sinergizza con la raffinatezza armonica e con una sapiente condotta ritmica capace di generare continue oscillazioni tra il binario e il ternario, proposti sia separatamente che sovrapposti.

All'arabesco si ispirarono, con esiti meno originali, autori come Sigfrid Karg-Elert (1877-1933) in *Filigran-Arabeske*, nella tonalità di sol bemolle, e Moritz Moszkowski (1854-1925) nei suoi 3 *Arabesques* op. 61. Ma l'arabesco interessò pure il polacco Teodor Leszetycki (1830-1915), che al pari di Moszkowski raggiunge una certa notorietà dapprima per il prodigioso talento pianistico e poi come didatta. Tra i 49 brani pianistici da lui composti, *À la Tarantelle*, secondo dei suoi *Deux Arabesque* op. 45, si apre sull'alternanza di aeree terzine e quintine, interrotta dal sopraggiungere della parte centrale, un Moderato che sfocia in lucenti trilli e rapide volate, per poi confluire nella ripresa del Molto vivace iniziale.

L'accattivante *Arabesque valsante* op. 6, pubblicato nel 1934 ad opera del compositore russo-americano Mischa Levitzki (1898-1841), esordisce con un ingannevole andamento di danza in tre tempi, preannunciando un valzer

nonostante i rapporti tesi-arsi percepiti siano in realtà invertiti rispetto a quanto scritto in partitura; ed è proprio in questo abile gioco di sottili elusioni che sta il carattere del pezzo: non un valzer *stricto sensu* bensì, come il titolo suggerisce, un'elegante e nostalgica danza.

Si muove all'insegna del virtuosismo *L'Arabesque-Caprice étude* op. 19 del francese Frédéric Brissot (1821-1900), coniugando la forma a variazioni con una vena brillante, così da produrre talora un leggiadro volteggiare e, in altri momenti, un frenetico turbinio.

Il fascino esercitato dall'arabesco giunge inoltre sino ai giorni nostri, come testimoniano i due brani di Hans Fazzari proposti in questo concerto: *D'après Wiosna' de Chopin* e *D'après Schubert*.

Il dondolio cullante di un'imbarcazione sospinta dal vento è certamente un'immagine dall'alto potere evocativo. Ancor più coinvolgente appare il quadro se, ad accompagnar la traversata, si adotta poi un adeguato canto. La pratica di allietare i viaggi in gondola attraverso canzoni orecchiabili, divenne piuttosto consueta nella Venezia settecentesca, attraendo nel secolo successivo le intelligenze e sensibilità di celebri artisti e pensatori. Di questo fenomeno ci forniscono testimonianza personalità quali Rousseau e Goethe, e anche l'immaginario musicale ne subì una benefica attrazione. Molteplici sono le declinazioni in cui questa fascinazione si è manifestata nel corso dei secoli. Se si pensa che originariamente la barcarola era un canto di gondolieri, possiamo ben comprendere a quale evoluzione questo genere sia andato incontro e a quali esiti sia pervenuto attraverso il genio e la fervida creatività degli autori romantici, Chopin e Liszt *in primis*, sino a pungolare la fantasia di compositori del secolo scorso che, come nel caso di Bartók e Casella, si sono cimentati nello scrivere barcarole. Sebbene calata in forme e contesti assai più elaborati e complessi, la barcarola ha spesso conservato i tratti dell'originaria freschezza e spontaneità, che in epoca romantica hanno fatto di essa un *pezzo caratteristico* capace tuttavia di celare, dietro l'apparenza d'un componimento di tipo salottiero, un'immensità di acquisizioni e preziosità. Richiamando alla mente il veicolo usato per viaggiare in mare, il termine *barcarola* rimanda direttamente all'elemento acquatico, si tratti dell'ondeggiare mosso e inquieto che si ritrova nella *Gondoliera* di Liszt, o del mesto fluttuare delle gondole sospinte dal carezzevole vento della laguna, così come avviene nei *Lieder ohne Worte* di Mendelssohn, o ancora del più agitato moto che anima la *Barcarolle* op. 60 di Chopin. Collocandosi appieno nella temperie culturale romantica, al genere della barcarola si interessarono anche autori minori, come Franz Xaver Scharwenka (1850-1924), la cui *Barcarolle* op. 14 conferma l'aderenza ai tipici canoni della musica dell'epoca. Non è propriamente una barcarola, invece, la *Berceuse* op. 57 di Chopin, ma ad essa spesso si accompagna nei programmi, per il clima cullante e l'avvolgente lirismo. Con il suo ipnotico accompagnamento su cui via via si stagliano le preziose ornamentazioni della melodia, essa presenta punti di contatto anche con il genere dell'arabesco, richiamandone la grazia decorativa. Alla base vi è il principio delle variazioni, realizzata attraverso una meticolosa tecnica compositiva. Senza tema di smentita, si può dunque asserire che con questo lavoro Chopin sia andato ad arricchire il repertorio pianistico con uno dei più alti raggiungimenti.

Fabio Mengozzi\*

\*Fabio Mengozzi è pianista, compositore e direttore d'orchestra.

## Enrico Pompili, pianoforte

Nato a Bolzano, si è imposto giovanissimo all'attenzione del mondo musicale internazionale nel 1989, con la vittoria a Milano del primo premio assoluto al Concorso Opera Prima – Philips, grazie al quale ha inciso da solista un cd per la Philips Classics. In seguito è stato finalista al Concorso Internazionale di Dublino, ha vinto il secondo premio al Concorso di Hamamatsu e nel 1995 ha trionfato alla XII edizione del Concorso Internazionale Paloma O'Shea di Santander (con Alicia de Larrocha presidente della giuria), ottenendo il Premio de Honor e il Premio speciale per la musica contemporanea. Ha intrapreso gli studi pianistici con Andrea Bambace presso il Conservatorio di Bolzano, diplomandosi con lode e menzione d'onore. Si è poi perfezionato con Franco Scala, Alexander Lonquich, Lazar Berman e Boris Petrushansky all'Accademia pianistica Incontri col Maestro di Imola, e con William Grant Naboré presso la Theo Lieven Piano Foundation di Cadenabbia. Sempre con Naboré ha frequentato un master in Music Performing presso il Conservatorio di Lugano, offerto dalla Theo Lieven Piano Foundation.

Concerti e tournée in molti paesi europei ed extraeuropei collaborando con numerose orchestre, tra cui la Royal Philharmonic Orchestra di Londra, l'Orpheus Chamber Orchestra di New York, la Filarmonica di Varsavia, l'Orchestra Nazionale di Spagna. In Italia ha preso parte a molti dei più importanti festival, quali il Festival Internazionale di Brescia e Bergamo, la Sagra Malatestiana di Rimini, le Settimane Musicali Meranesi, le Settimane Musicali di Stresa, il Festival MITO SettembreMusica. 'Scoperto' da Serate Musicali, Milano è annualmente loro ospite dal 1997. Ha inciso alcuni cd monografici dedicati a compositori del XX secolo e contemporanei (Alberto Ginastera, M. G. Williams, A. Bonera, Niccolò Castiglioni). «In Pompili c'è quel 'di più' che fa dell'esecutore virtuoso un vero interprete che, pur fedele alla 'lettera' e allo 'spirito', possiede una grande dose di immaginazione» (Enrique Franco, «El País»). «Singolarissimo il suo 'impressionismo'. Implicitamente anticonformista, fa capitolo a sé, anche per una sua via originalissima alla musica contemporanea, che non disconosce, ma esalta, anzi, la magia e l'intelligenza del suono» (Hans Fazzari).

# Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

## Palazzo e Teatro Litta

Il monumentale Palazzo Litta si affaccia su Corso Magenta, una delle arterie più importanti e significative della città, un tempo nota come Strada di Porta Vercellina. Per l'esuberante fronte settecentesco e i saloni interni è considerato uno dei più pregevoli edifici del barocchetto lombardo.

Fu iniziato nel 1648 da Francesco Maria Ricchini per il conte Bartolomeo Arese, uno degli uomini più influenti di Milano, insignito nel 1660 della carica di presidente del Senato. Di questo nucleo seicentesco si conserva, oltre all'impianto generale della parte nobile, il vasto cortile d'onore con colonne doriche binate e pilastri cruciformi agli angoli, uno dei più begli esempi di cortile seicentesco a Milano.

Il palazzo venne costantemente ampliato e decorato nel corso del Settecento, ma fu soprattutto a partire dalla metà di quel secolo che, con il passaggio per linea femminile ai duchi Litta Visconti Arese, acquistò la splendida veste barocchetta che ancora oggi lo contraddistingue. Furono, infatti, i Litta a commissionare gli interventi nel corpo nobile dell'edificio, tra cui la costruzione dello scenografico scalone a tre rampe ('a forbice'), progettato da Francesco Merlo nel 1740, ricostruito in seguito ai bombardamenti del 1943. A Bartolomeo Bolli spetta invece la splendida facciata (1752-63), costituita da due corpi più bassi e orizzontali ed uno centrale più alto ed aggettante, con le grandi lesene che sostengono il cornicione sormontato da un fastigio con due statue a tutto tondo che sorreggono lo stemma dei Litta. Il portale centrale è fiancheggiato da due possenti telamoni su cui poggia la balconata.

La decorazione pittorica fu affidata a Giovanni Antonio Cucchi, attivo in numerose dimore patrizie. Negli ambiti centrali, risparmiati dai bombardamenti, si conservano inoltre arredi, specchiere e *boiserie* intagliate e dorate. Ai lati del cortile centrale si aprono altri cortili minori, tra cui quello dell'Orologio sul quale si affaccia il corpo di fabbrica del teatro. Alle spalle dei corpi di fabbrica più recenti, si estende parte di quello che era un tempo il vastissimo giardino degli Arese, che giungeva sino al Castello. In seguito ai lavori per il Foro Bonaparte, esso risulta di dimensioni più modeste, pur presentando ancora begli alberi secolari.

Il complesso fu venduto all'asta nel 1873 a causa di un dissesto finanziario della famiglia Litta e rilevato dalla Società Ferroviaria Alta Italia. Nel 1905 divenne proprietà delle Ferrovie Italiane, che lo mantenne sino al 1996, quando rientrò nel patrimonio indisponibile del Demanio e la parte più ampia e preziosa del complesso fu data in consegna al Ministero per i Beni e le Attività Culturali. All'interno del complesso ha sede il Teatro Litta, il più antico tra quelli attivi in città, che utilizza per le sue attività culturali il teatrino settecentesco affacciato sul cortile dell'Orologio. Il teatro, sede degli svaghi della famiglia Litta e di feste e ricevimenti, è il frutto della trasformazione, avvenuta alla metà del XVIII secolo, dell'oratorio gentilizio progettato dal Ricchini al piano terra del palazzo e consacrato nel 1671, tre anni prima della morte di Bartolomeo Arese.

Si ringrazia





FAZIOLI Pianoforti  
con il Festival MITO SettembreMusica:

dalla parte della Musica



MITO SettembreMusica - ph. A. Manniello

FAZIOLI per il terzo anno consecutivo supporta con i suoi pianoforti la programmazione del Festival MITO SettembreMusica, condividendone gli obiettivi e le strategie.

**FAZIOLI**  
WWW.FAZIOLI.COM

Come riportato da "The Economist" i pianoforti FAZIOLI sono considerati da molti come i migliori al mondo. Sono sempre più numerosi i pianisti di fama che scelgono di utilizzare i pianoforti FAZIOLI nelle sale da concerto, accademie, conservatori, teatri e studi di registrazioni in tutto il mondo.

Pianoforti FAZIOLI: nati per essere fonte di ispirazione

© REPRESENT

# MITO è un evento sostenibile: è il primo festival musicale in Italia certificato a livello internazionale ISO 20121

---

MITO a Milano è

**Responsabilità Socio-culturale:** Alfabetizzazione musicale / Valorizzazione / Legacy / Trasparenza  
Inclusività / Accessibilità / Promozione cultura

**Responsabilità Economica:** Gestione responsabile  
Indotto economico / Ricadute economiche / Promozione territoriale / Promozione turistica / Partnership / Internazionalizzazione

**Responsabilità Ambientale:** Gestione ex-ante  
Green Procurement / Gestione rifiuti / Compensazione CO<sub>2</sub> / Trasporti / Educazione e sensibilizzazione




MITO a Milano è sin dalle prime edizioni un evento musicale progettato e gestito in maniera sostenibile. Quest'anno il Festival ha intrapreso il percorso di certificazione ISO 20121, con la collaborazione di [EventiSostenibili.it](http://EventiSostenibili.it)

MITO a Milano è un evento sostenibile grazie a  EDISON<sub>1302</sub>



Condividi i principi di MITO?

Scopri cosa puoi fare anche tu grazie alla guida al partecipante sostenibile su [www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

Per la prima volta, quest'anno tanti concerti a cui possono partecipare anche i 

# MI TO

Settembre  
Musica

Un progetto di

Città di Milano

*Giuliano Pisapia*  
Sindaco  
Presidente del Festival

*Filippo Del Corno*  
Assessore alla Cultura

*Giulia Amato*  
Direttore Generale Cultura

Città di Torino

*Piero Fassino*  
Sindaco  
Presidente del Festival

*Maurizio Braccialarghe*  
Assessore alla Cultura,  
Turismo e Promozione

*Aldo Garbarini*  
Direttore Cultura,  
Educazione e Gioventù

---

## Comitato di coordinamento

Presidente  
*Francesco Micheli*

Vicepresidente  
*Maurizio Braccialarghe*

*Enzo Restagno*  
Direttore artistico

Milano

*Giulia Amato*  
Direttore Generale Cultura

*Francesca Colombo*  
Segretario generale  
Coordinatore artistico

Torino

*Aldo Garbarini*  
Direttore Cultura,  
Educazione e Gioventù

*Angela La Rotella*  
Segretario generale

*Claudio Merlo*  
Responsabile generale  
Coordinatore artistico

---

# Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

---

## Fondatori

Francesco Micheli, Roberto Calasso  
Francesca Colombo, Piergaetano Marchetti  
Massimo Vitta-Zelman

## Comitato di Patronage

Louis Andriessen, Alberto Arbasino, Giovanni Bazoli  
George Benjamin, Ilaria Borletti Buitoni, Pierre Boulez  
Gillo Dorfles, Umberto Eco, Bruno Ermolli, Inge Feltrinelli  
Franz Xaver Ohnesorg, Ermanno Olmi, Sandro Parenzo  
Alexander Pereira, Renzo Piano, Arnaldo Pomodoro  
Livia Pomodoro, Davide Rampello, Gianfranco Ravasi  
Daria Rocca, Franca Sozzani, Umberto Veronesi  
*Ad memoriam* Gae Aulenti, Louis Pereira Leal

## Consiglio Direttivo

Francesco Micheli, *Presidente*  
Marco Bassetti, Pierluigi Cerri, Lella Fantoni  
Roberta Furcolo, Leo Nahon, Roberto Spada

## Collegio dei Revisori

Marco Guerrieri, Eugenio Romita  
Marco Giulio Luigi Sabatini

---

# L'organizzazione di MITO SettembreMusica

---

## Milano

### Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Francesca Colombo  
*Segretario generale  
e Coordinatore artistico*

Stefania Brucini  
*Responsabile promozione e biglietteria*

Carlotta Colombo  
*Responsabile produzione*

Emma De Luca  
*Referente comunicazione*

Federica Michelini  
*Assistente Segretario generale  
e Responsabile partner e sponsor*

Luisella Molina  
*Responsabile organizzazione*

### Lo Staff del Festival

Segreteria generale  
Cristina Calliera, Eleonora Porro e Vincenzo Langella

Comunicazione  
Livio Aragona, Irene D'Orazio, Christian Gancitano, Valentina Trovato  
con Matteo Arena e Federica Brisci, Arianna Lodi, Elena Orazi, Niccolò Paletti

Produzione  
Francesco Bollani, Stefano Coppelli, Matteo Milani con Nicola Acquaviva,  
Elena Bertolino, Diego Dioguardi, Elena Marta Grava e Michela Lucia Buscema,  
Éléonore Létang-Dejoux, Ivana Maiocchi, Eleonora Malliani

Organizzazione  
Massimo Nebuloni, Nora Picetti,  
Elisabetta Maria Tonin ed Elena Barilli

Promozione e Biglietteria  
Alice Boerci, Alberto Raimondo con Annalisa Cataldi,  
Alice Lecchi, Victoria Malighetti, Jacopo Eros Molè,  
Caterina Novaria, Anisa Spaho ed Elena Saracino

via Dogana, 2  
20123 Milano  
telefono +39 02 88464725  
fax +39 02 88464749  
[c.mitoinformazioni@comune.milano.it](mailto:c.mitoinformazioni@comune.milano.it)

Coordinamento Ufficio Stampa SEC  
[stampa@mitosettembremusica.it](mailto:stampa@mitosettembremusica.it)

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

Rivedi gli scatti e le immagini del festival  
[youtube.com/mitosettembremusica](https://youtube.com/mitosettembremusica)  
[flickr.com/photos/mitosettembremusica](https://flickr.com/photos/mitosettembremusica)

*Si ringraziano i tanti, facenti parte delle Istituzioni, dei partner, degli sponsor  
e delle organizzazioni musicali e culturali che assieme agli operatori e addetti a teatri,  
palazzi e chiese hanno contribuito con passione alla realizzazione del Festival*

---

## Un progetto di



---

## Realizzato da

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

Fondazione per  
la Cultura Torino

---

## Con il sostegno di



---

## I Partner del Festival



---

## Sponsor



---

## Media partner

**CORRIERE DELLA SERA**

**LA STAMPA**



---

## Sponsor tecnici



FAZIOLI



---

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

Cioccolateria Artigiana Guido Gobino

Riso Scotti Snack

Acqua Eva

Si ringrazia per le divise dello staff

Aspesi



---

MITO a Milano è un evento sostenibile grazie a



Con il sostegno di Edison il Festival è il primo evento musicale in Italia progettato e gestito in maniera sostenibile, che si sta certificando ISO 20121. MITO è anche a emissioni zero grazie alla compensazione delle emissioni di CO<sup>2</sup> attraverso titoli di Garanzia d'Origine Edison che attestano la produzione di energia da fonti rinnovabili. In collaborazione con [EventiSostenibili.it](http://EventiSostenibili.it)

---

Con il Patrocinio di



MILANO 2015  
NUTRIRE IL PLANETA  
ENERGIA PER LA VITA



# I sentieri sonori di MITO

## Aimez-vous Brahms?

Oltre alle sinfonie, l'integrale pianistica con i giovani talenti vincitori di importanti concorsi internazionali

dal 8.IX al 18.IX ore 18

Conservatorio di Milano, Sala Puccini  
Ciclo pianistico

9.IX ore 17  
Teatro Menotti  
Trio Talweg

## Focus Furrer/Vacchi

Per conoscere a fondo due tra i maggiori compositori viventi, l'italiano Fabio Vacchi e l'austriaco Beat Furrer

13.IX ore 17

Piccolo Teatro Studio Melato  
mdt ensemble

16.IX ore 21  
Teatro Dal Verme  
Filarmonica '900

18.IX ore 21  
Conservatorio di Milano, Sala Verdi  
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

## 160° Janáček

Alla scoperta del gusto della MittelEuropa con due appassionati quartetti d'archi, il visionario *Diario di uno scomparso*, tre capolavori per pianoforte e la magistrale *Sinfonietta* con la celebre Orchestra Filarmonica Ceca: per conoscere uno dei maggiori compositori del '900

10.IX ore 17

Chiesa di Sant'Antonio Abate  
Quartetto Energie Nove

16.IX ore 17

Piccolo Teatro Grassi  
il Coro di Praga con Ivo Kahánek  
*Diario di uno scomparso*

17.IX ore 21

Teatro degli Arcimboldi  
Orchestra Filarmonica Ceca  
musiche di Janáček, Smetana e Dvořák

18.IX ore 17

Teatro Out Off  
Ivo Kahánek  
musiche per pianoforte solo

## La Grande Guerra

Musica, poesia e lettere dal fronte: per scoprire con la musica le voci della nostra storia

6.IX ore 17

Teatro Ringhiera  
*Ta-pum, suoni e parole della Grande Guerra*

7.IX ore 17

Auditorium San Fedele  
Lorna Windsor e il duo Ballista-Canino

14.IX ore 16

Chiesa Sant'Alessandro  
*I Canti della Grande Guerra*  
Coro della S.A.T.

... lo sapevi che i programmi di sala del festival sono anche on-line?

Scarica l'app di MITO o vai sul nostro sito!